

In quarta pagina Centesimi 20 la linea.  
In terza " " " " 140 " "  
Nel corpo del giornale Lire UNA la linea  
Per più inserzioni, i prezzi saranno ridotti

Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.  
Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.

# IL BACCHIGLIONE

# Corriere Veneto

## QUOTIDIANO

Venerdì 11 febbraio

PADOVA

Anno VI. Numero 41.

ABONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Padova a domicilio	16.—	8.50	4.50
Per l'Estero	20.—	11.—	6.—

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.  
Gli abbonamenti decorreranno solo dal 1. e dal 16 di ciascun mese.

Un numero centesimi 5

Arretrato cent. 10

Un numero fuori di Padova cent. 7.

## INTRIGHI ELETTORALI

DI UN DEPUTATO

Giorni sono un amico in una lettera da Abano, da noi pubblicata, richiamava la nostra attenzione su un fatto abbastanza strano.

Abbiamo assunte informazioni: Certo sig. M. fu richiesto di vendere circa dieci campi in Abano al deputato Breda: — Nel giorno 26 novembre 1875 per questi campi anziché un solo contratto ne furono stipulati due: col primo il signor M. vendeva all'avv. Frizzerin quale procuratore del deputato Breda parte di quei campi: col secondo contratto, al numero di repertorio successivo, il residuo di quei dieci campi figura comperato per un mappale numero dallo stesso avv. cav. Frizzerin, per un altro mappale dal cav. uff. G. B. Arrigoni sindaco di Vigonza e per le altre poche pertiche dal cav. Andrea Sacchetto amministratore della Società Veneta di Pubbliche Costruzioni.

È veramente strano che persone influenti e ricche come l'avv. cavalier Frizzerin, il sindaco di Vigonza cav. Arrigoni, e l'amministratore della suddetta Società Veneta abbiano trovato loro interesse economico comperare, insieme al deputato Breda, ciascuno una piccola porzione dei dieci campi che il signor M. aveva prima inteso di vendere al solo deputato Breda.

Qualche elettore amministrativo di Abano, ed anche il nostro corrispondente, hanno creduto trovare la spiegazione di questo strano fatto nell'amicizia ed anzi nella devozione dei tre compratori verso l'altro compratore deputato Breda, nel desiderio di quest'ultimo di avere degli elettori amministrativi intelligenti ed a lui affezionati in quel Comune che forma parte del Collegio che Egli rappresenta alla Camera.

Non sappiamo se questa spiegazione sia esatta: però la reputiamo verosimile poichè un fatto ben più grave, e cioè la simulazione di un contratto a solo scopo di intrigo elettorale amministrativo, fu compiuto dal dep. Breda e da lui confessato in un suo ricorso 2 maggio 1874 N. 127 al Tribunale di Padova firmato dall'avvocato cav. Frizzerin il quale si prestò a giustificare l'elettorale maneggio del suo potentissimo amico e cliente.

Ecco il fatto come risulta confessato in quel ricorso dall'avvocato cav. Frizzerin quale procuratore generale del deputato Breda e come fu successivamente confermato dallo stesso deputato Breda con successivo ricorso 19 maggio anno 1874.

Riportiamo testualmente le parole del ricorso 2 maggio 1874:

“Il comm. Vincenzo Stefano Breda .... non può intervenire ai vari Consigli Comunali, onde egli avvisò

di acquistare con denari propri, in vari comuni, dei beni immobili al nome degli stessi suoi agenti, al fine di metterli in istato di esercitare i diritti elettorali attivi e passivi e tutelare quindi anche nei Consigli Comunali gli interessi fondiarii della Comunità ove tiene le sue possidenze. I suoi agenti sono principalmnte parenti suoi nei quali ripone illimitata fiducia.”

“Tra questi v'era Domenico Zannini che mancò ai vivi nel Giugno 1871 lasciando superstiti la vedova nonchè i minori ecc.

“Il comm. Vincenzo Stefano Breda fornì al predetto Domenico Zannini cogli intendimenti preesposti il capitale necessario per l'acquisto in Brugine di una chiusura, onde porlo, come si disse, in grado di acquistare i diritti elettorali per fine suesposto.”

Il ricorso figura scritto dalla vedova Zannini, quale tutrice dei minorenni: si chiede per essi l'autorizzazione di restituire al comm. Breda la chiusura suddetta affermando che la dichiarazione che essa emette “è figlia della verità della giustizia e dell'interesse bene inteso della famiglia stessa.”

Noi abbiamo copia autentica di questo ricorso 2 maggio 1874 numero 127 e del voto del procuratore del Re il quale con una imparzialità che lo onora dichiarava che “per intendimenti diversi da quelli che la legge Comunale e Provinciale precondisce non si può

giustificare la simulazione di un contratto al nome di un terzo.”

È questo biasimo del procuratore del Re fu una ben meritata lezione a chi come il deputato Breda ed il consigliere comunale cavalier Frizzerin dovrebbero conoscere e rispettare le leggi elettorali e non farle servire all'interesse privato.

La legge elettorale intese fissare fra i requisiti anche il censo: e costesti signori credono cosa compatibile colla delicatezza eludere lo spirito della legge, simulare dei contratti al solo scopo che i loro agenti siano “in stato di esercitare i diritti elettorali attivi e passivi!!”

È un po' troppo on. Breda, riputatissimo Frizzerin!!!

La copia di quei ricorsi e del decreto del proc. del Re fu da noi richiesta quando venne rieletto a deputato il comm. Stefano Breda: la legge elettorale ci dava diritto a levare quella copia, e noi ce ne siamo valse per segnalare ai deputati Veneti la moralità politica di un uomo che, pur troppo, mercè le parentele ed i numerosissimi dipendenti può essere sicuro del secondo collegio come di un proprio feudo.

Ed ora segnaliamo questi edificantissimi intrighi elettorali anche alla stampa ed ai nostri concittadini perchè si facciano una giusta idea della delicatezza politica del deputato Breda e dei suoi tirapiedi.

88) — Appendice

## L'AVVELENATORE

(dal francese)

Bazire non fiatò, e andò quieto quieto a sedersi in un canto.

Il bottaio era un po' slanciato, e giunse persino a dire che se Bertomy era stato avvelenato, era stato il dottor Bazire quegli che aveva fatto il brutto tiro.

A quei detti, Bazire si alzò, e disse al bottaio:

— Siete pazzo, mio buon uomo, e se non foste ubbriaco....

Il bottaio non aveva veduto entrare Bazire.

— Ah, in fede mia! disse, eravate là, signore, scusatelo.

— Ma gli è proprio così che la penso, e anche Giacometto, il domestico della Grenouillère, la pensa nella stessa guisa.

La presenza del dottor Bazire, avendo messi tutti dalla sua parte, il bottaio fu oltremodo maltrattato e fu persino messo alla porta.

Ma un nome era rimasto nell'orecchio di Bazire....

Il nome di Giacometto.

Ah! disse fra sé, tu ti fai lecito di credere che io abbia avvelenato Giulio Bertomy? Aspetta mio bel giovinotto, tu avrai le mie nuove.

E Bazire, la mattina dipoi, telegrafò al giudice istruttore.

«Complice presunto trovato. Domestico affezionato a Bossignol, che è sempre in giro.... dobbiamo farlo arrestare?»

Il giorno in cui Bazire aveva telegrafato, era quello stesso in cui Ippolito di Fontbonne aveva lasciato la sua vettura a Fay dinanzi il Caffè delle Arti, per correre al prebisterio.

Giacometto era rimasto nel cabriolet, tenendo le sue redini con la testa rovesciata indietro e un po' sonnolento, perchè nulla intorpidisce quanto il freddo.

Tutto ad un tratto udì dietro a sé il trotto di due cavalli, e togliendosi al suo intorpidimento, il domestico si pretese in fuori per guardar sulla strada; erano i gendarmi di Saint-Florentin.

E a Giacometto vennero i brividi nel pensare al suo padrone che avevano tratto seco.

XLI

I gendarmi fecero una breve sosta al Caffè delle Arti. Nello scendere di sella vide o bene che c'era una vettura ferma alla porta, ma non vi fecero grande attenzione.

Essi erano due, come sempre, il brigadiere ed un semplice gendarme, l'uno che parlava autorevole, e l'altro che approvava sempre come il Pandoro di Nadaud.

Mentre entravano in Fay, il brigadiere aveva detto:

— Giurrammie, che sete.

Pandoro aveva approvato col capo.

— Ho la gola secca, nel tempo che non sento più le staffe, aveva sospirato il brigadiere.

— Io pure, aveva risposto il semplice gendarme, ego fedele del suo superiore.

— Se bevessimo un sorso da Foucault.

— Beviamone un sorso.

— Famosa l'acquavite di Foucault.

— E buon fuoco, disse il gendarme.

— S'come troveremo in letto il bravo tomo che cerchiamo, non abbiamo d'uopo di affrettarci.

— Brigadiere, avete ragione. Però, se osassi emettere un'opinione dinanzi il mio superiore, disse Pandoro, sempre rispettoso....

— Che cosa c'è, gendarme?

— Io credo che l'acquavite del Caffè delle Arti sia migliore. La morde un po' la gola.

— Vada per il Caffè delle Arti.

È in tal guisa che rano scesi dalla porta di quel caffè, nel quale continuavano a discorrere del processo della grenouillère.

Ai di fuori, infatti nel muro, trovavasi alcuni anelli di ferro.

I gendarmi attaccarono tranquillamente i loro cavalli.

Rannicchiato sul cabriolet di Fontbonne Giacometto non si moveva.

Fino da quando aveva veduto i gendarmi condurre via Bossignol, Giacometto aveva una paura istintiva dei gendarmi.

Costoro, lo ripetiamo, non fecero alcuna attenzione al cabriolet, e pensarono che fosse qualche commesso viaggiatore merciaio che avesse lasciato la sua vettura alla porta, e bevessimo un sorso prima di continuare per la sua strada.

Essi entrarono.

Anche in provincia, dove vivono un poco la vita comune, i gendarmi non entrano mai in qualche si o senza far riscuotere anche i più onesti.

Il loro arrivo dunque raffreddò il pubblico, come dicono in teatro.

Ma il brigadiere augurò la buona sera con un tono pieno di buon umore, e soggiunse:

— Giurrammia, che freddo.

— Ah, caspica, la stagione è cruda.... replicò il cacciatore M. sino che non poteva rimirare un gendarme strimanti che di sbiaco.

— Oè, il comare, disse il brigadiere; dateci un po' due bi chieri di quella sna, e fateci un po' di posto al fuoco e al lume.

(Continua).

Da poco tempo si scopri in Francia una associazione legitimista-clericale fondata da un certo visconte P. di A. col titolo di Società di Gesù Re. Da quanto scriveva alla Gazzetta d'Italia, questa società avrebbe tutti i caratteri di una associazione segreta.

Per quattro quinti è composta di borghesi intriganti i quali non avendo niente di proprio da arrischiare, aspettano una posizione dal trionfo di don Carlos.

Per ottenere l'immediato successo di questa tenebrosa impresa, i fondatori ne avrebbero trovato il mezzo coll'imposizione d'un soldo per la buona causa, che dovrebbe venir contribuito da trentasei milioni di francesi e raccolto dai precettori affliggiati, persone sicure che riscuoterebbero le somme imposte ai comuni in cui si trovano, per poi rimetterle alla sede della Società che le accoglierebbe naturalmente a difesa della buona causa, cioè a pro di don Carlos.

I clericali e i nobili legitimisti, che servono di corteo al Chambord, non avevano di migliori spedienti per tenere alla propria bandiera e per condarla alla lotta e s'è possibile alla vittoria, senza ricorrere a questa ridicolissima farsa del soldo? Dalla tenuità del prezzo possiamo giudicare della vastità di alcune teste.

La legge che autorizzava per parte dello Stato il pagamento di 5 milioni alla Società Trinacria, metteva per condizione che il governo dovesse anzitutto assicurarsi che tale anticipazione era non solo seriamente garantita, ma che avrebbe posto in uno stato prospero la Società stessa.

Ma il governo che fa sempre le cose a rovescio, sapete voi da chi atinse queste informazioni che col prestito di cinque milioni la Trinacria navigherebbe benissimo e toccherebbe felicemente il porto?

Se voi si domanda da Tizio un centinaio di lire in prestito a nome anche d'un suo collega in un'operazione commerciale, vi rivolgereste voi a richiedere dal collega informazioni intorno lo stato finanziario di Tizio? non sarebbe lo stesso che richiedere di essere ingannato?

Così fece il nostro bravissimo Minghetti. Egli si rivolse per attingere informazioni alla Camera di commercio di Palermo, alla quale molti membri e il presidente stesso, sono azionisti della Società della Trinacria.

Costoro dettero ottime informazioni, con l'era da aspettarsi, e mentre tutti da parecchi mesi mormoravano vicino il fallimento, il governo prestava i milioni sicuro delle parole dette da coloro che li intascavano.

Quanta elevatezza di vedute non hanno i nostri grandi omenoni!

Tanti poveri Travet carichi, sopracarichi di figliolanza tirano avanti la loro megra esistenza con tre lire al giorno e se il giornalismo, la voce pubblica, le istanze presentate all'autorità, il parlamento s'infiammano per migliorare le sorti di questi poveri servi del tavolino, i ministri, i grandi ministri del grande Regno, rispondono, quasi scherzando, che le casse dello stato sono esauste, che bisogna fare economia fino all'osso, che per ora non si può lenire le sofferenze di tante disgraziate famiglie e concludono che si rimetta la cosa a quando il governo si troverà ancor meglio provveduto di denaro.

Pei poveri sgobboni da mane a sera, che non hanno compenso tale da nutrire la loro famiglia senza far debiti continuamente, si risponde con tale tuono beffardo e quasi sacrilego da' nostri ministri; mentre i denari ci sono, ma non per chi ne abbia vero bisogno, ci sono ma non per chi ha fame, ci sono ma non per chi lavora giorno e notte, ci sono ma non per chi meriterebbe di avere compenso adeguato al proprio lavoro, ci sono ma non per chi è onesto e si contenta dell'onesto, ci sono ma non per i magnanimi veterani delle battaglie per l'indipendenza, che muoiono sulla paglia marcia, ci sono ma non per le vedove e pe' fratelli e pe' genitori di chi gettò la vita sui campi della rivoluzione italiana, ci sono ma per i cavalli del Re, ci sono ma per le feste, ci sono ma per archiare i pochi uomini amici di questo o di quel ministro, ci sono per dare a un uomo tanto di paguanto viene distribuito ordinariamente fra due mila e più impiegati. Due mila e più impiegati devono

mantenere due mila e più famiglie colla distribuzione fra loro di un totale di denaro che forma la paga data in Italia ad un uomo solo, al Re — Baldino!

Un uomo che consuma in Italia quanto due mila e più famiglie!

Oh mostruosità! enorme mostruosità!

Ecco infatti quanto egli percepisce. Avvertiamo che sugli stipendi parziali ci potranno essere delle differenze in più od in meno di qualche migliaio di lire, ma tenete conto del complessivo. State e sentirs:

Dalla Regia cointeressata dei Tabacchi, come presidente e come consigliere . . . . .	L.	50,000
Dal credito mobiliare, come direttore . . . . .	>	60,000
Dal credito mobiliare, come consigliere e per la direzione . . . . .	>	25,000
Dalla Società per la vendita dei beni demaniali, come presidente e come consigliere . . . . .	>	30,000
Dalla Società delle meridionali, come consigliere . . . . .	>	15,000
Dalla Banca Nazionale, come consigliere . . . . .	>	20,000
Totale L.		200,000

### Da Roma

(Nostra corrispondenza)

8 febbraio.  
La Commissione di inchiesta sulla Sicilia non ha terminato ancora tutti i suoi studi e tutte le sue ricerche perché, giunta a Roma, deliberò di interrogare tutte le persone notabili dell'isola che si trovano alla Capitale.

Parè che essa voglia chieder notizie ed informazioni anche a coloro i quali occuparono nel passato in Sicilia alti uffici governativi. La frase è generica, ma ognuno comprenderà facilmente come si intenda di alludersi all'onore. Taiani il quale fu già procuratore generale alla Corte d'Appello di Palermo.

Non ho inteso da nessuno che si abbia il pensiero di interrogare anche il gen. Medici, ex proconsole della Sicilia ed ora primo aiutante di campo di Sua Maestà il Re. Eppure le rivelazioni Taiani si riferiscono per lo appunto al proconsole Medici.

Nessuno mi ha detto nulla ed io non so nulla, ma credo che se mai l'onore Taiani sarà interrogato dimostrerà la necessità che venga interrogato pure il Medici.

Frattanto la Commissione di inchiesta che da Palermo e meglio ancora da Caltanissetta non credette di doversi recare a Mistretta, ha ricevuto un lungo rapporto dagli onorevoli Fiorenza e Cesarò sulla pubblica sionerezza passata e presente di quel distretto.

Dovete sapere che nella presente sessione della Camera l'onorevole Fiorenza svolse una speciale interpellanza all'onorevole ministro dell'interioro circa alcuni abusi vergognosissimi che accaddero nella città di Mistretta dove si chiuse dalla forza pubblica un gabinetto di lettura in cui convenivano alla sera i notabili del paese.

Dovete sapere altresì che l'onorevole Cesarò fu quello il quale, in occasione della discussione dei provvedimenti eccezionali di pubblica sicurezza, espone alla Camera fatti incredibili avvenuti per lo appunto nel circondario di Mistretta. Le rivelazioni dell'onorevole Cesarò rimasero quasi senza colore, perché egli non possiede né la parola, né l'ingegno, né l'autorità dell'onorevole Taiani — ma pure sarebbero in sé stesse sufficienti a mettere in istato d'accusa ed a condannare un ministero.

L'onorevole Fiorenza è consigliere comunale di Mistretta e l'onorevole Cesarò rappresenta quel circondario al Consiglio provinciale.

Il rapporto dei due onorevoli deputati alla Commissione di inchiesta venne fatto a nome dei due corpi morali dei quali fanno parte.

Si prevede che il documento verrà trafugato. Coloro i quali si maravigliassero di questa previsione, sono pregati a rammentarsi di quanto accadde nei documenti della Commissione di inchiesta sulle ferrovie meridionali.

L'onorevole Sella non è partito, neppure questa volta per Vienna. Povero Luzzatti! Dico così perché sono generoso, ma meriterebbe di essere qualificato altrimenti.

Come ha mai fatto quel ragazzo a sollevarsi così in alto e così sollecitamente? Per me è un mistero.

Conosco la bellezza e la corruzione dei tempi; conosco il vantaggio che in essi hanno e devono avere la sfacciataggine, l'impudenza e l'imprudenza — ma pure non mi so spiegare come un uomo simile al Luzzatti fosse salito così in alto.

I lettori del Bacchiglione non mi faranno certo

il torto di dire che io bastono l'asino morto, perché sanno che non ho mai trattato altrimenti il leone vivo e ruggente.

### Corriere del Veneto

#### Dalle Lagune

9 febbraio.

I morti risorgono alla mente dei vivi, e torna l'affaccendarsi perché i nepoti futuri trovino incisi i nomi gloriosi su monumenti duraturi.

Venezia che per la libertà della patria diede alle prigioni, alle forche, alle insurrezioni, alle battaglie vittime molte, non vuol più saperne di oblio, e sdegnando le corte promesse delle nostre antipatriottiche autorità, vuol fare da lei tutta sola.

E si raccolgono le società, si formano i comitati, si presentano progetti, allo scopo santissimo che finalmente o lapide o cippo non manchi ad eternare uomini e momenti che per Venezia furono le sole glorie del secolo decimonono.

Venezia e Mestre ognuna per se lavora febbrilmente: tutadue che videro confusi i loro combattenti in epoca memoranda, ora contemporaneamente vogliono che i ricordi marmorei sieno presto un fatto compiuto.

E da notare solo come a Venezia il generoso proponimento, parta da una Società schiettamente liberale e dove predomina nei suoi componenti il patriottismo provato, mentre a Mestre la commissione promotrice è una tale mistura di elementi eterogenei da non potersi immaginare la eguale.

Zaiotti Paride e Galli dott. Roberto, Pisani Carlo e Bianchetti dott. Valerio, Nardi Costantino e G. G. Battaglia; e Bianchi Lorenzo, e Berchet Guglielmo e Caffi Michele, e Rossico Jacopo, e Minola Matteo e Graziani Lorenzo.

Buono che sull'obelisco non vanno incisi se non se i nomi dei caduti, altrimenti... povero ricordo!

Gli ex-artiglieri Bandiera-Moro si radunarono domenica passata per deliberare sulla proposta di unirsi in Associazione secondo le idee espresse nel manifesto del generale Garibaldi.

Prevalse e fu accettato di unirsi agli altri superstiti delle guerre nazionali, e a questo scopo fu affidato al Comitato direttivo, il mandato per le pratiche necessarie.

Speriamo speriamo o speriamo che la cosa non finisca come al solito.

Il Comitato provvisorio per l'associazione degli elettori del secondo collegio, convoca gli elettori tutti per lunedì 15 corr. onde discutere sullo statuto necessario.

Ma bella bella! dicesi che questa Associazione fra i sottoscrittori presenti e futuri, conterà in maggioranza coloro che hanno in ugual partito d'opposizione! Parrebbe impossibile! pure è così grande il maneggio dei signori consorti — seguitasi a vociferare — che se in detta sera i veri liberali indipendenti, non vengono in gran numero e tutti disciplinati, lo Statuto riuscirà qualche cosa di mostruoso e di reazionario!

All'erta per carità, se no il desiderio espresso da Varè, si converte in un pericolo e per lui e per la nostra Venezia.

Il nostro Consiglio Comunale si è graziosissimamente degnato di accettare in dono dal sig. cav. Basetto Fisola la somma di lire diecimila per l'esecuzione sollecito del nuovo selciato sotto le vecchie Procuratie.

Perciò non faccio alcun complimento al degnevole consiglio, ma stringo con effusione la mano al magnifico Basetto al quale di queste compiacenze vorrei augurarne una al trimestre... non è giusto Veneziani?

Al Principe Giovanelli poi vorrei fare una proposta.

Le pare eccellenza che sia tempo che dal Sarcofago Maoin sia tolto quella vergognosissima stecconata di riparo?

Ebbene senta io, se fossi in lei, guidato dall'esempio del magnifico Fisola, vorrei fare un'altra esibizione al Comune, cioè darei, nella stessa proporzione, una somma per sollecitare il definitivo collocamento del cancello in ferro, come dal progetto presentato.

Ella ha dei milioni: sa a quanto ascenderebbe la donazione — fatta sempre secondo la proporzione del magnifico cavalier sopradetto? — ascenderebbe a lire italiane ottantamila?

O dio, si può con meno acquistare questa volta un titolo di pubblica riconoscenza! e nello stesso tempo castigare quel fiore di lu... della nostra rispettabile Giunta?!

Calandra.

Venezia. — Furono trasmessi alla prefettura tutti gli atti riguardanti la concessione per provvedere Venezia di acqua potabile, affinché l'autorità tutoria approvvi l'operato del consiglio comunale.

Verona. — Fu rinvenuto nell'Adige il cadavere di certo Marco Angeli, il quale si trovava nell'acqua da 4 o 5 giorni.

Spinea. — Nel giorno 2 febbraio andante, il villico P. G. vagando nella campagna di sua proprietà, pare per ragioni di caccia, nell'esplosione il facile di cui era armato, feriva accidentalmente il compaesano A. S. causandogli quattro ferite alla faccia, giudicate leggere.

Udine. — Il 2 corrente si sviluppò un incendio nella casa di certi Michelutti di Rodesno, arrecando un danno di circa 6 mila lire.

Un fanciullo di 9 anni mentre transitava sulla montagna Malsaise precipitò da un burrone, rimanendo all'istante sfacciatto cadavere. Così pure una giovinetta undicenne, raccogliendo erba secca sulla montagna Avassinis, sdrucciolò da una roccia alta 40 metri e dopo due ore cessò di vivere per rottura al cranio. Finalmente in Osoppo un uomo fradicio marcio dal vino, precipitò da un poggio nella sottoposta corte e perdette all'istante la vita.

Treviso. — Fu nominato il signor Sernagiotto a ispettore degli Scavi e Monumenti della città di Treviso.

### Cronaca Padovana

Nozze. — Ci giunge l'annuncio che il nostro simpatico amico Vignola dott. Sebastiano che trovasi a Montebelluna, incontra matrimonio colla gentilissima fanciulla Loro Antonietta.

Non siamo soliti fare epitalami a nessuno; ma qui si tratta d'un'unione tanto lietamente annunciata, di un giovane tanto egregio per doti di mente e di cuore, e d'una fanciulla cui natura fu tanto prodiga di bellezza, e l'educazione tanto larga di doti di spirito, che ci sembrerebbe mancare ad un grandissimo dovere non inviando all'amico una stratta di mano nel liatissimo giorno, augurandogli che del matrimonio egli non abbia che a gustare le dolcezze.

Questione araldica. — Il nostro reporter che lodò la valentia del dilittante di violoncello conte Suman ci scrive meravigliandosi assai che altro collaboratore abbia tolto quel cenno a pretesto di una questione araldica proprio per la famiglia Suman.

Egli, pur riconoscendo che ormai è superfluo parlare di titoli, sostiene però che non aveva sbagliato: i Suman hanno il titolo di conti di Cesana per diploma 3 agosto 1789 conferito dalla Repubblica Veneta — e perciò iscritto nello stesso giorno nel Libro d'oro.

Maestra troppo devota. — Una maestra alla vigilia d'una festa religiosa ma non civile, raccomandò, anzi ingiunse alle sue giovani allieve che l'indomani non dimenticassero d'andare alla Messa, perché sebbene quella festa fosse stata radiata dai liberali dal Calendario ecclesiastico, e quindi ella fosse tenuta a fare la lezione, pure la festa rimaneva sempre obbligatoria per buone cristiane. A queste fervorino le alunne furono comprese di un sacro fervore e il giorno appresso corsero tutte alla Messa — una però non credette d'andarci; — la maestra il giorno dopo lo seppe, e scandolezzata gravissimamente, obbligò la conduttrice ad accompagnare la refrattaria ad ascoltare la Messa coattivamente, una specie di lavoro spirituale for-



# FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA & C., Milano, Via S. Prospero 7.

Specchiandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca & C. e qualunque altra bibita per quanto porti lo spaccio di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche. Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico per che si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca & C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, 13 Marzo 1869

« Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca & C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai i vantaggi, così col presente intendo di contrastare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo.

« 1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, effievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

« 2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo i cibi amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione felicissima.

« 3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino del Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.

« 4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'essenzia, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nelle dose succennate.

« 5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermout, assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca un cucchiaino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con debito profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore

si utile, che non teme certamente le concorrenze di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

« Lorenzo d.r Bartoli

Medico primario Osped. Roma. »

Napoli Gennaio 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di s. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi abbiamo, nell'ultima infuriata epidemia Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come febbrifugo che o abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dottor Carlo Vittorelli

Dottor Giuseppa Felicetti

Dottor Luigi Alfieri

Mariano Tofarelli, Economo sovveditore, sono le firme dei dottori: Vittorelli, Felicetti ed Alfieri.

Per il Consiglio di Sanità

Cav. Margotto, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile

DI VENEZIA

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente in caso di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico

dott. Verga

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liquoristi.

DECIMO ANNO DI PIENO SUCCESSO

## PASTIGLIE

# ANTIBRONCHITICHE

PREPARE DAL CHIMICO

FERDINANDO ROBERTI  
con Farmacie in Padova e Mira

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

Esse sono efficacissime nei mali di gola, del petto e dei polmoni, combattendo e vincendo quello stato d'infiammazioni ed irritazioni, che sempre accompagna tal sorta d'affezioni frequenti e penose.

Agiscono, qual rimedio, contro le tossi catarri e spasmodiche, recenti ed invertebrate, a confronto di tante altre Pastiglie fino ad ora conosciute.

Scatole con istruzione cent. 75 l'una.

HANVI DALLO STESSO PREPARATORE

IL SCIROPPO MEL  
qual succedaneo alle Pastigli

DEPOSITO nelle principali farmacie EGNO

La ditta suddetta trovasi fornita d'ogni sorta di Specialità si Naz Esteri come  
pure tiene magazzini pella vendita all'ingrosso di Medicinali. (1204)

## Pastiglie Chermetiche Composte

mirabili per infiammazioni di petto, tossi recenti e croniche, difficoltà di respiro ed in specie per ostinati raffreddori che conducono insensibilmente all'etisia, utilissime anche pei Predicatori ed Insegnanti.

Prezzo della scatola centesimi 80

Deposito in Milano dall'inventore BRUGNATELLI farmacia, via Torino, N. 4.

In Padova alla Farmacia BEGGIATO, in via Morsari. (1189)

# RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO



ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE

A PREZZI D'ORIGINE

SCRIGNI E SCRIVANIE

DI FERRO

della prima fabbrica europea

F. WERTHEIM & CO. DI VIENNA

imp. r. fornitore di Corte

presso I. WOLLMANNEN in Padova

Questi SCRIGNI che si acquistano ormai una fama mondiale per la loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonché per l'elegantissimo esterior ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonché per serratura d'ogni genere della stessa fabbrica. (58)

## Oppressioni

TOSSI, RAFFREDDORI

## ASTHMES

## Nev. algie

CATARRI

Affumicatore pettorale (Cigarette-Espic)



Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione, favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione.

Parigi, vendite all'ingrosso J. ESPIC, 9, Vie de Londres.

Esigete come garanzia la firma qui contro sui Cigarette, DUE franc la scatola.

Deposito all'Agenzia A. MANZONI e C., in Milano, via, Sala, N. 10. — Vendita in Padova nelle farmacia CORNELIO, e PIANERI MAURO — Farmacia Roberti al Carmine. (1113)

Casa principale a Fréteville (Francia)

(IGIENICO)

## CAFFÈ BERMV

(ECONOMICO)

Questo prodotto di cui l'uso è ormai generalizzato in Francia ed in Germania è destinato a surrogare completamente al caffè.

Si adopera nello stesso modo e nella stessa dose del Coloniale e riesce assai più gustoso di questo, sia preso solo che commisto con latte. Facilita la digestione agisce moderatamente sui nervi, rinvigorisce l'intelligenza assopita e possiede tutte le qualità del caffè senza averne gli inconvenienti. In grazia delle sue numerose virtù igieniche venne approvato e raccomandato da celebrità mediche.

Il suo costo mite poi lo rende accetto anche alle classi meno agiate.

1. qualità L. 2,20 2. qualità L. 1 al chilogramma.

Il CAFFÈ BERMV viene preparato entro scatole contenenti chilogrammi 1, 4, 10 e 20 e si spedisce contro assegno. (1187)

BERTET-MILICZ, (ARONA)

Casa principale a Fréteville (Francia)

## PRIVILEGIATI DEL GOVERNO I. R. AUSTRIACO ED APPROVATI



MINISTERO PRUSSIANO

Sapone d'erbe del dott. Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo, e serve per abbellire la pelle, a L. 1.

Pasta odontalgica del dott. Suin de Boutemard per corroborare le gengive e purificare i denti, a L. 1,70 e 85.

Olio di china-china del dott. Hartung, estratto della più fina china china, per conservare ed abbellire capelli a L. 2,10.

Spirito Arom di corona del dott. Beringuier, quintessenza dell'Acqua di Colonia, a L. 3 e 2.

Pomata veget in pezzi del dott. Lindes, aumenta il lucido e flessibilità della capellatura, a L. 1,25.

Saporie bals di olive per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi a 85 c. (85).

Tintura veget per la capellatura, del dott. Beringuier, per tingere i capelli e la barba in ogni colore, perfettamente idonea ed innocua, a L. 12,50.

Pomata d'erbe del dott. Hartung, rinvigorisce i capelli, a L. 2,10.

Olio di radici d'erbe del dott. Beringuier, impedisce la formazione delle forfore e delle respole, a L. 2,50.

Dolci d'erbe pettorali del dott. Koch, rimedio efficacissimo contro gli incomodi del petto e le altre affezioni catarrali. In scatole da L. 1,70 e 85 c.

Tutte le sopradette specialità si trovano genuine in PADOVA presso Angelo Guerra in Piazza Unita d'Italia e a S. Carlo — Pineri Mauro all'Università. — VICENZA, Antonio Frizzero. — TREVISO, Giuseppe Andrigo, portucchiere. — BASSANO, Patrizio Facoli fu Pietro. — ROVERETO, Caffagnoli Secchieri, farm. — BELLUNO, Domenico Frescura. — MANTOVA, Ippolito Peveri, farm.

Guardarsi dalle contraffazioni. Raymonde e C. di Berlino. Pubblica privilegia a. (1109)

## ANGELO GUERRA IN PADOVA

ROSSETTER HAIR RESTORER. — Unico ritrovato per ridonare senza alcun incomodo il primitivo colore ai capelli — al flacone L. 3.

OLIO SVIZZERO sicuro per far crescere, conservare e ammorbidire i capelli — al flacone L. 1.

TINTURA FOTOGRAFICA ITALIANA tinge prodigiosamente in qualunque gradazione di colore i capelli, innoqua alla salute, effetto sicuro garantito. — Flaconi sciolti L. 4 — scatole 4,50 — 5.

ACQUA DELLA STELLA — delizioso profumo per la toilette — al flacone Lire 1.

PENNSYLVANIENNE nuova essenza per levare subito e infallibilmente, ogni macchia dalle stoffe, guanti, ecc. L. 1.

ACQUA DI FELSINA — per toilette L. 1 e 1,25.

AUREOLINE per dare il biondo brillante ai capelli (ou couleur de Soleil) al flacone L. 20.

Premiato laboratorio di Capelli RIGHE per parrucche, CAPELLI, e CRESCO, prezzi limitatissimi poi signori Parrucchieri.

Negozii in dettaglio — Via Debite e a S. Carlo. — Magasseno in grosso. Via Debite.

Si spedisce il prezzo corrente all' rivenditori che lo domandano.